



**Comunicato stampa**

## **Roberto Salbitani**

### **Inaugurazione**

Sabato 12 Settembre

Ore 18.00 - 20.00

### **Spazio Fondazione Negri**

Via Calatafimi 12/14, Brescia



Courtesy of Cartacea Galleria. Roberto Salbitani - Il viaggiatore parallelo

Dal 12 settembre al 23 ottobre lo **Spazio Fondazione Negri** è lieto di presentare "*Il viaggiatore parallelo*", mostra dedicata a **Roberto Salbitani**. Verranno messe in esposizione 45 stampe fotografiche riguardanti il tema del viaggio come attesa; una condizione di sospensione spazio-temporale che l'artista sceglie di vivere e testimoniare attraverso le sue opere.

Tra il 1974 e il 1982 Salbitani compie una moltitudine di tragitti in treno, esperienza dal quale ricava riflessioni, testi e lavori fotografici. Tutto ciò viene raccolto e pubblicato ne "*Il viaggiatore parallelo. Fotografie e scritti in diretta dal treno*". Il "*fotografo - spione*" (così come si autodefinisce) descrive le sue esperienze con gli altri passeggeri tra scatti rubati, incomprensioni che portano a furbe scappatoie, indifferenza o curiosità sull'insolita pratica. Essere sempre in viaggio gli permette di essere testimone, forse l'unico, di splendide coincidenze che inquadra e prontamente congela con un click. Il treno diventa metafora di vita: un'organismo che mescola interno e esterno, introflesso ed estroflesso e che si nutre di incontri casuali e rivelatori.

**Roberta Valtorta** (Milano, 1952), stimata storica dell'arte e critica della fotografia italiana, nel suo testo "*Viaggio come attesa*" tratta della scelta di Salbitani di ambientare il suo lavoro in uno spazio ambivalente (uguale all'interno ma in costante cambiamento all'esterno) da cui nasce una duplice dimensione percettiva ed esistenziale. In questo spazio di pensiero si è portati a ragionare sull'assurdità dell'esperienze di vita, la precarietà delle cose o addirittura della loro assenza di significato, e a questa riflessione aggiunge: "*E tutto questo insieme di sentimenti era molto più percepibile in quegli anni ormai passati, quando i viaggi in treno avevano un significato più forte e costituivano un'esperienza più importante di quanto non sia oggi, in un mondo nel quale non si viaggiava molto, le distanze apparivano più lunghe, il tempo meno veloce.*"

La lunga serie ricrea il senso di solitudine e di mistero che nasce dalla condivisione temporanea di spazio e tempo con degli sconosciuti: è un discorso sull'identità, propria e altrui. I soggetti emergono dal profondo nero fotografico, che l'artista non tradirà mai per il colore, per posare nelle piccole scenografie teatrali che il vagone compone. Tuttavia non è solo una questione formale, l'impeto creativo diventa anche un intervento spirituale necessario, quasi un esorcismo, difatti è l'artista stesso a dichiarare di non avere scelta di fronte al passaggio della "*locomotiva della sua immaginazione*". Nei suoi testi lo palesa affermando: "*Forse è solo un'illusione ma credo che il mio esprimermi con immagini e parole mi aiuti a superare lo squilibrio di partenza.*"

### **Note biografiche**

Roberto Salbitani nasce a Padova nel 1945. Inizia a fotografare nel 1971 e da lì farà della fotografia la sua compagna di vita. Viaggia frequentemente in treno attraverso l'Italia e in molti Paesi stranieri, in particolare Francia, Spagna, e Stati Uniti. Usa il mezzo fotografico per relazionarsi a luoghi e

persone e i temi a lui più cari sono la denuncia della disumanizzazione delle città moderne, ormai sopraffatte dal consumismo, e la dimensione del viaggio come attesa.

Il suo primo lavoro ha per titolo **La città invasa** (1972-1984), contemporaneamente costruisce la sequenza denominata **Viaggio** (1974-1982). Successivamente realizza: **Dalle mille e una notte (passate al cinema)** (1973 1980), **Viaggio in terre sospese** (1975), **Viaggio nel sud-Italia** (1981-1982), **Lettera dall'ex manicomio S. Giovanni di Trieste** (1986), **Il punto di vista del topo** (1986-1992) a cui si aggiungono i lavori eseguiti nei territori di Venezia, Napoli, Trieste e altre località italiane e straniere. Nel 1978 viene pubblicata **La città invasa**, dalle edizioni Punto e Virgola, Modena: un libro ritenuto un caposaldo di quelle nuove correnti espressive della fotografia che sono apparse negli anni '70. Nel 2011 partecipa alla **54° Biennale di Venezia** con due sequenze tratte da **"Autismi"** e da **"Venezia – Circumnavigazioni e derive"**.

### **Esposizioni e pubblicazioni recenti**

Nel 2025 esce **Roberto Salbitani. Echi di strade perdute**, a cura di Corrado Benigni, edito da Electa, libro che ha accompagnato l'omonima esposizione svoltasi all'ex Monastero di Astino (BG) da giugno a dicembre. Dal 2023 espone i suoi lavori a Bergamo. Nel 2021 partecipa al libro **Epistolari e memorie con Irwin Peter Russell** con i suoi ritratti realizzati negli anni '70 al poeta successivamente candidato al Premio Nobel. Nel 2019 escono due sue pubblicazioni: **Danzare la terra. La Tuscia antica dello sguardo**, che accompagna l'omonima esposizione presso l'Università della Tuscia, e **Il viaggiatore parallelo, fotografie e scritti in diretta dal treno**. Nel 2017 pubblica **Quaderni di Mogginano 1** (appunti, pensieri, racconti e immagini tratti dai diari del periodo in cui viveva in Toscana, a Mogginano). Nel 2016 si inaugura la retrospettiva **"Roberto Salbitani. Storia di un viaggiatore"** al Centro Candiani di Mestre. Nel 2015 partecipa all'esposizione **"L'immagine dell'Italia attraverso la fotografia"** organizzata nell'ambito delle manifestazioni per l'Expo di Milano 2015 con alcune immagini realizzate in Calabria negli anni '80. Nel 2013 il Museo di Fotografia Contemporanea ospita una retrospettiva del suo lavoro **"Roberto Salbitani. Storia di un viaggiatore"**, accompagnata dall'omonimo libro curato da Roberta Valtorta. Nel 2012 pubblica nelle Edizioni Quinlan **"Venezia – Circumnavigazioni e derive"**.

### **INFORMAZIONI UTILI**

#### **Date Esposizione**

Dal 12 settembre al 23 ottobre

#### **Orari**

Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì

10.00 - 12.00 e 16.00 - 19.00

Sabato

10.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

#### **Contatti**

Sede amministrativa: via Calatafimi, 7

Sede operativa: via Calatafimi, 12/14

25122, Brescia (BS)

Telefono: 3381000872

e-mail: [info@spaziofondazionenegri.it](mailto:info@spaziofondazionenegri.it)

